

# «Noi contro lo Stato per salvare precari commercio e lavoro»

## Il presidente della Regione, Lombardo: «Nella legge impugnata anche molti provvedimenti salva-Sicilia»

### l'intervista

ANDREA LODATO

CATANIA. Per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è cominciata una stagione primavera-estate tutt'altro che agevole. Per lui e per la Sicilia. Oggi al centro delle preoccupazioni generali c'è la legge di bilancio che è stata impugnata dal Commissario, i fondi congelati, un conflitto evidente che non preannuncia nulla di buono.

**Presidente Lombardo, avete deciso di promulgare la legge di Bilancio impugnata dal Commissario dello Stato. E' una sfida politica? E' un azzardo economico-finanziario?**

«Né sfide, né conflitti. Come negli anni precedenti si è ritenuto che salvaguardare il patrimonio boschivo e nel contempo il lavoro di ventiseimila forestali è un investimento necessario».

**Lei contesta al Commissario di avere impugnato anche norme che ritenete oggettivamente legittime e straordinariamente utili, come quella del fotovoltaico e della grande distribuzione. E allora che cosa è successo? Come l'ha interpretata il Commissario?**

«Abbiamo assicurato all'Ufficio del Commissario dello Stato ogni utile contributo, anche alla vigilia dell'ultima finanziaria e l'interlocuzione è stata ispirata da volontà di collaborazione. Non comprendiamo, perciò, l'impugnativa di parecchi articoli. Quello sul fotovoltaico avrebbe consentito a migliaia di famiglie e imprese di usufruire di un fondo di garanzia istituito a valere su un patrimonio immobiliare inutilizzato. Costruire migliaia di impianti con una garanzia in più significa lavoro per tecnici e piccoli costruttori, commercianti e artigiani, significa risparmio sulla bolletta della luce e, quindi, aumento del reddito che in una fase di crisi e recessione è provvidenziale. Ecco perché credo che la norma vada riproposta. In quanto alla grande distribuzione è come una belva da domare, da piegare alle esigenze dei nostri produttori, in caso contrario il danno per agricoltori, piccolo commercio e consumatori è già e sarà ancora di più incalcolabile. Non si può sacrificare alle leggi

della liberalizzazione selvaggia la sorte di milioni di persone, bisogna tutelarsi».

**Quello dei ventiseimila Forestali e dei ventiduemila dipendenti precari degli Enti locali è ormai un terribile tormentone che la Sicilia e i suoi governi si portano dietro da anni. Avere inserito la norma per stabilizzare le ventiduemila persone che, da oltre vent'anni in molti casi, sono parte integrante degli uffici pubblici siciliani, potrebbe risultare alla fine fatale per il destino di questa gente? Siamo al dentro o fuori se il governo nazionale non approverà quella norma che consenta la stabilizzazione in massa?**

«Il mio governo non ha creato un solo precario. Non ha assunto nella pubblica amministrazione nessuno, ma cinquantamila persone non possono essere gettate in mezzo alla strada. Molti di loro sono ormai, da anni, insostituibili collaboratori negli enti locali. Se a Roma si pensa che vanno licenziati ci si è fatti male i conti. Il governo e l'Ars intendono stabilizzarli come abbiamo fatto per i cinquemila regionali che da vent'anni elemosinavano la proroga a ogni vigilia di capodanno e oggi sono persone libere, mi auguro che il governo nazionale comprenda. Comunque, ce ne assumeremo la responsabilità».

**Nei prossimi giorni ci sarà folla sotto l'Ars e sotto il Palazzo del Governo regionale. Sono previsti una serie di marce, di scioperi, sit in. Ci saranno anche i non vedenti, i sordomuti, gli enti che hanno visto i fondi congelati, tagliati. Pensa di potere anticipare qualcosa di incoraggiante per questi cittadini siciliani?**

«Nella ristrutturazione della spesa pubblica regionale molti sprechi vanno ancora tagliati, in modo da sostenere i più deboli, ma tutti dovranno rivedere i loro conti e mantenere soltanto l'essenziale».

**Lei ha detto che ha la sensazione che lo Stato voglia farvi buttare sul lastrico 50 mila persone,**

**aggiungendo che trova conferma a ciò anche nelle parole di qualche ministro tecnico. Spieghiamo meglio? Che cosa sta combinando il governo Monti e che cosa non sta facendo per il Sud e la Sicilia? Il percorso per la coesione indicato dal ministro Barca è già arrivato al capolinea? E fin quando sosterrete i tecnici?**

«Il governo Monti ha restituito credibilità ad un Paese ridotto male. Credo che solo un governo politico, espressione della volontà popolare, eletto cioè democraticamente e non con questa legge, che consente ad una sparuta oligarchia la nomina di parlamento e governo, dovrà percorrere strade diverse. I profitti per le multinazionali finanziarie, la realtà di una elite sparuta che possiede grande parte della ricchezza e di una moltitudine di persone che fanno la fame, fotografia di ingiustizia sociale intollerabile che una volta era appannaggio degli stati dell'America latina, sono insostenibili. O si faranno riforme radicali, o finirà come a Londra o in Tunisia».

**Qualcuno all'interno della sua maggioranza ha detto o fatto capire che vi sentite accerchiati e che dietro l'azione tecnica del Commissario dello Stato avvertite il pressing di chi fa politica antagonista alla vostra posizione. State parlando di una trama? E sarebbe una trama dei Palazzi romani o che matura in Sicilia?**

«Sulle impugnative del Commissario dello Stato ho solo constatato che la cosiddetta Autonomia è un lontano ricordo. Nelle regioni a statuto ordinario, dalla Campania al Lazio, alla Toscana, il controllo è esercitato dal Consiglio dei Ministri ed è successivo alla pubblicazione delle leggi che perciò producono i loro effetti, sino all'eventuale intervento dello Corte Costituzionale. Nell' "autonomia Sicilia", il controllo è preventivo. Dobbiamo legiferare bene, senza più indulgere alla mille porcherie che imbarchiamo in finanziaria, ma abbiamo il diritto/dovere di far valere l'autonomia. In quanto alle ex maggioranze divenute per loro volontà opposizione, non si parli di ribaltone perché è una storica menzogna. La loro opposizione è stata violenta dacché si è compreso che le riforme terremotavano il sistema, in primis la sanità e poi la cancellazione dei termovalorizzatori, il più grande malaffare del secolo nel quale mala-politica, mafia e mala-impresa erano pienamente integrate. Può sembrare paradossale alla luce della vicenda giudiziaria che mi coinvolge, ma credo di poter affermare che il colpo assestato agli interessi mafiosi dal mio governo non ha precedenti nella storia della Sicilia».

**Con le casse dello Stato, della Regione e degli**

**enti locali in profondo rosso come pensa si possa salvare la Sicilia, anche nel tempo che resta all'azione del suo governo prima delle sue decisioni che seguiranno? Finirà il periodo degli scontri tra i partiti e nei partiti per trovare percorsi concreti per salvare la Sicilia? Non è sbagliato, ma forse inevitabile vista l'aria che tira, che anche qui i cittadini debbano pensare e accettare di credere che la politica debba abdicare per fare spazio ai cosiddetti tecnici?**

«Governerà chi i cittadini vogliono, tecnici o no e questa scelta sarà operata tra pochi mesi. La Sicilia si salva esercitando l'autonomia e l'autonoma valorizzazione delle sue risorse, bloccando il saccheggio, lo sfruttamento che da sempre si opera, ieri con la complicità dei baroni oggi di una classe politica ascara. Spero che non finiscano i conflitti, sarebbe il ripristino dello status quo ante, e che chi governa si adoperi per restituire "la Sicilia ai Siciliani". Mi auguro che la mia non sia pura utopia. Il mio tentativo in quel caso, l'avvio di un percorso, di una svolta, sarebbero stati vani. Sono convinto che il popolo siciliano abbia compreso».

*Anche se Monti ci dirà di no, noi ci assumeremo tutte le nostre responsabilità per stabilizzare i 50mila precari*

*Giusto sostenere le categorie svantaggiate. Noi elimineremo altri sprechi ma tutti dovranno rivedere i conti*



*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

**LA SFIDA DEL PRESIDENTE LOMBARDO****«Anche se Roma dice no  
la Regione stabilizzerà  
i cinquantamila precari»**

Il governatore siciliano, Lombardo, conferma in un'intervista al nostro giornale che andrà allo scontro con lo Stato che ha bloccato il Bilancio. «Stabilizzeremo i precari che lavorano da anni. Spero Monti comprenda, ma noi ci assumeremo le nostre responsabilità sino in fondo. Aiuti garantiti alle fasce deboli, ma tagli per tutti».

---

**ANDREA LODATO** PAGINA 7